

Si gettano le basi per dare concreta attuazione agli accordi del '73

Iniziati a Campi Bisenzio i lavori per il nuovo stabilimento «Galileo»

Stamane in Palazzo Vecchio conferenza stampa del sindaco e della Giunta - Strumentale la proposta di fare acquistare l'area al Comune - Le scelte dell'Amministrazione migliorano le condizioni di un quartiere compromesso dalla ventennale gestione dc

Una nota della Federazione del PCI

Sono iniziati, a Campi Bisenzio, i lavori di sbancamento del terreno su cui dovrà sorgere il nuovo stabilimento delle officine Galileo. Con questo atto, reso possibile dalle scelte operate dall'attuale amministrazione di Palazzo Vecchio e dal Comune di Campi, si gettano le basi per dare concreta attuazione agli accordi stipulati nel '73 tra consiglio di fabbrica e Galileo-Montedison. Accordi che interverranno, come si ricorderà, a conclusione di una dura lotta contro la smobilitazione dell'azienda e per lo sviluppo della produzione e l'irrobustimento del tessuto produttivo. Lo stabilimento dovrà occupare duemila operai e consentire lo sviluppo delle attività collaterali nel comprensorio. Sulla vicenda della Galileo, si segnalano, inoltre, la conferenza stampa del sindaco Gabbuggiani e

della Giunta (fissata per stamane in Palazzo Vecchio) e una nota della Federazione fiorentina del PCI.

La vicenda della Galileo — si afferma nella nota — continua ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche. Interesse più che giustificato dato il valore del ruolo della Galileo nell'economia fiorentina ed i riflessi urbanistici del suo trasferimento a Campi Bisenzio. Lasciarono volontari da parte l'episodio delle dichiarazioni di Pallanti, che ha trovato nell'unanime attestazione di fiducia alla Giunta ed alle forze di maggioranza espressa in Consiglio comunale, la risposta che meritava, se le posizioni espresse dal Comitato comunale della DC, in contraddizione con il proprio capogruppo in Palaz-

zoo Vecchio, non ci facessero obbligo di ribadire la nostra netta condanna per chi sembra assumere gli atteggiamenti provocatori, come metodo e sostanza del proprio atteggiamento politico.

Vale invece la pena di riprendere le valutazioni che nel merito sono state fatte da più parti negli ultimi giorni. Vale la pena a condizione che la discussione non riparta continuamente da zero, con mutamenti repentini ma non inspiegabili di segno come quello operato dalla DC in coincidenza con il passaggio all'opposizione, e con ripensamenti e dimenticanze che vanificano i punti già acquisiti. Ci vediamo a tutt'oggi per esempio ancora costretti a riprendere il discorso ricordando ai falsi immemori che nel primitivo accordo a cui la DC aveva dato la propria ac-



Anche i bambini hanno il loro spazio al festival

Stasera gli Inti Illimani ritornano alle Cascine

Il programma del festival provinciale dell'Unità prevede per stasera alle 21 all'Arena Nale un concerto del gruppo folkloristico cileño Inti Illimani. Nel corso della serata sarà anche ritrasmessa la telefonata che il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, ha avuto martedì sera con il segretario del Partito Comunista cileno, compagno Luis Corvalan deceduto nel campo di Tres Años.

Alle 22 all'Arena della Cascina sarà proiettato il film di Martin Scorsese «Ave non habita in qui».



Appello dopo le ultime scosse in Friuli

Per i terremotati occorrono nuovi immediati soccorsi

Impressione in tutta la Toscana - Raccolta di aiuti da parte dell'Unione regionale delle associazioni di pubblica assistenza - Bisogno di volontari, roulotte e denaro

Il sisma ha ancora scosso violentemente ieri la terra del Friuli. Nuovi aiuti immediati soccorsi devono essere portati alla gente già tanto provata dalle zone terremotate, dove i volontari toscani portano il loro aiuto fin dalle prime scosse di maggio.

Appena saputo la notizia delle ripetute e forti scosse sismiche, accanto all'allarme e al timore di chi ha parenti e persone care nella zona colpita, c'è stata una immediata riorganizzazione per la raccolta di fondi e di mezzi di soccorso da inviare urgentemente, prima che il reddito colpisca duramente le zone sopra Trieste.

L'Unione regionale toscana delle associazioni di pubblica assistenza, che sta raccogliendo i nuovi aiuti, ha sottolineato le gravissime situazioni delle popolazioni del Friuli. Le case che erano riparabili, sono definitivamente distrutte, altre, riatate, sono crollate. Nel comune di Osoppo, dove fin dal 6 maggio scorso opera il gruppo di volontari della Unione regionale toscana, la situazione si presenta con aspetti ancora più gravi, rispetto al passato più recente, perché tutti gli aiuti sono venuti meno e oltre al freddo, la pioggia e i ritardi per la costruzione di prefabbricati, le famiglie abitavano le case, anche se non gravemente danneggiate, non vogliono più rientrarvi né viverci. Aumenta quindi la domanda immediata di roulotte e di ripari adeguati fino ai primi giorni di ottobre, quando finalmente ci saranno i prefabbricati.

Nuova profonda emozione si è manifestata in tutta la Toscana, che fin dai primi giorni del sisma è stata vicina e solidale con le popolazioni friulane. Le notizie frammentarie che giungevano ieri dalle zone terremolate

sione era prevista la costruzione di 370 mila metri cubi e che, proprio tenendo conto dell'esigenza del quartiere, la Giunta è riuscita a ridurre di un terzo questo insediamento, portando la Montedison ad accettare i 250 mila metri cubi previsti.

C'è un tentativo che ritorna sempre a galla da parte dei neofiti difensori dell'assetto urbanistico del quartiere e della città che non hanno sia detto per inciso, trovato ancora il tempo di scrivere, nei tanti articoli pubblicati, un solo rigo di autocritica sulla più che ventennale gestione del Comune di Firenze che porta la piena responsabilità dell'attuale assetto del quartiere: il tentativo è di lasciare intendere che ci sarebbe stata o ci sarebbe ancora la possibilità di far trasferire le officine Galileo, fuggendo così la minaccia di smobilitazione del grande complesso da cui è partita l'intera vicenda, e nello stesso tempo recuperare alla città ed al quartiere l'intera area di risulta per fini sociali.

Si dice in sostanza: lo spostamento della Galileo da Rifredi è un'occasione unica per dare al quartiere quegli spazi verdi e quelle attrezzature di cui è molto carente. Se, come viene ammesso, la Montedison subordina l'investimento a Campi all'ottenimento di quella parte di finanziamenti che possono derivare dalla vendita dell'area allora che quella somma sia presa dalle casse dello Stato e, ad esso, si applichi il vincolo obbligatorio del Comune di Firenze. Ragionamento, che se non andiamo errati, potrebbe essere tradotto così: «Noi abbiamo ridotto il quartiere in condizioni disastrose, approfittando dell'occasione per riparare i guasti con i soldi della collettività...»

Ma lasciamo stare e cerchiamo di fare chiarezza: questo ragionamento si basa sul giudizio, reso altre volte esplicito, che la soluzione prevista dall'Amministrazione comunale per il quartiere, con le condizioni del tutto privo di ogni fondamento. Nell'area attualmente occupata dalla Galileo e quindi verrà la pena di ricorciare interamente indispensabile per il quartiere, e non reperibili con la variante adottata dal Consiglio comunale, 20 mila metri quadrati di verde e sono previste scuole ed attrezzature per servizi sociali che, considerando i nuovi insediamenti, non sono disponibili per circa la metà delle loro funzioni per gli attuali abitanti.

Certamente, se invece dei circa 4 ettari si potessero recuperare tutti e 8 sarebbe meglio. Possiamo concordare, Ma come? Se scartassero la via dell'esplosivo, come suggerisce la logica dal momento che in questo caso probabilmente la Galileo non si sposterebbe e opererebbe una ristrutturazione utilizzando l'attuale stabilimento non rimane che prendere in esame l'ipotesi dell'acquisto da parte del Comune.

Su questo punto esiste la nostra disponibilità a discutere ulteriormente e a prendere in esame ogni proposta, ma occorre essere estremamente seri e precisi.

«La Nazione» (titolo che la Montedison si sarebbe potuta accreditare di una decina di miliardi in contanti. Divisi per i 4 ettari che nell'attuale soluzione rimangono per le abitazioni sono due miliardi e mezzo ad ettaro uguale a 250 mila lire a metro quadro: non c'è che dire, sarebbe un bell'acquisto. Ma a parte l'ironia tre domande si impongono: 1) chi tira fuori questi soldi? 2) ammesso che si riesce a trovarli, quali altre esigenze dobbiamo sacrificare? 3) è detto che, in questo momento di crisi economica, con aziende in cassa integrazione, con i Comuni, compreso il nostro, che s'entiano a pagare gli stipendi ai dipendenti, che la collettività sborserà le cifre che il mercato speculativo impone per l'acquisto di questi terreni?

La nostra risposta a queste interrogazioni è molto chiara. A parte l'acclaratoria del possibile reperimento di una cifra di questa consistenza non pensiamo che quello proposto sarebbe un uso socialmente ed economicamente sbagliato. Gli stessi soldi impiegati su terreni espropriati ed utilizzati in fondo interessi possono portare ben altro utile a tutta la collettività.

La fantasia nelle soluzioni che è stata invocata da più parti, è sempre bene accetta a condizione che si eserciti nel trovare soluzioni che siano coerenti con il quadro delle compatibilità che lo Stato

della finanza pubblica e le priorità stabilite nella spesa, impongono. Mentre nel caso attuale ci sembra che la fantasia sia servita per costruire su ipotesi irrealizzabili una polemica di comodo.

Altra cosa invece sono le sollecitazioni che convergono a sottolineare l'opportunità di una gestione democratica del previsto insediamento. Ma anche in questo caso occorre stare con i piedi per terra.

Esistono organi e scadenze precisi che possono consentire di concretizzare quell'intento che è il nostro intendimento. La commissione consiliare appostamente nominata, le forze del quartiere e domani il consiglio circoscrizionale, il dibattito in Consiglio comunale sulla convenzione amministrativa del Comune, già oggetto di una profonda e ampia discussione in tutte le zone della città.

Il dibattito, che si è svolto martedì sera al teletivisivo, con gli interventi di Stefano Bassi, consigliere comunale del PCI, Giorgio Morales, assessore comunale al Decentramento (PSI), Alderigo Chironi, consigliere comunale della DC, e l'intro-

Nuovi strumenti di autogoverno

L'istituzione dei consigli di quartiere a Firenze e uno degli argomenti che più risvegliano l'attenzione della cittadinanza, delle forze politiche e sociali: la consultazione elettorale immunita, fissata dal Consiglio comunale per il 28 e 29 novembre, salvo il pur prevedibile assenso da parte del prefetto, risveglierà l'interesse intorno alla costituzione di questi organismi decentrati del potere amministrativo del Comune, già oggetto di una profonda e ampia discussione in tutte le zone della città.

Il dibattito, che si è svolto martedì sera al teletivisivo, con gli interventi di Stefano Bassi, consigliere comunale del PCI, Giorgio Morales, assessore comunale al Decentramento (PSI), Alderigo Chironi, consigliere comunale della DC, e l'intro-

duzione di Giovanni Cecchi, segretario del Comitato cittadino del PCI, ha ripercorso nelle prime battute la storia del dibattito che in sede di amministrazione comunale si è svolta nei mesi scorsi su questo problema, il lavoro della commissione comunale incaricata di elaborare il regolamento, il significato assunto dalla legge statale sui consigli di circoscrizione (così si esprime infatti il provvedimento) approvata nello scorso aprile.

Gli interventi hanno sottolineato il salto di qualità che l'istituzione dei consigli può portare nell'organizzazione della struttura amministrativa del comune: in primo luogo per i modi di elezione dei nuovi organismi (diretta e a suffragio universale) e in secondo luogo per i significativi poteri deliberativi loro affidati.

L'autonomia politica che i consigli realizzeranno (pur limitata dalla legge statale in termini di controllo di indirizzo e di finanziamento, da parte del Consiglio comunale) potrà essere correttamente definita, un diverso livello di governo locale, a diretto contatto con la realtà dei quartieri, elemento di partecipazione e istanza di trasformazione delle strutture territoriali, urbanistiche e sociali del comune.

Questo ruolo dei consigli, è stato sottolineato, avrà bisogno, per la realizzazione, di un ampio confronto sia a livello locale che centrale e di una discussione che affronti tutti i problemi degli enti locali nel loro complesso oggi sul tappeto.

Conclusa l'istruttoria sommaria

Per gli aborti rinviata a giudizio ventun persone

Concessa la libertà provvisoria ai militanti del CISA - Rimane detenuto il dott. Conciani - Il processo vedrà sul banco degli imputati 56 persone

L'inchiesta sulla vicenda degli aborti che ha suscitato nella nostra città e in tutto il paese la ferma e decisa risposta a questo grave atto di repressione delle forze politiche, si è conclusa. Ieri sera, i sostituti procuratori Casini e Carli hanno chiuso l'istruttoria sommaria con il rinvio a giudizio del ginecologo Giorgio Conciani e dei militanti del CISA che hanno ottenuto la libertà provvisoria, richiesta nei giorni scorsi dal difensore avvocato Francesco Mori. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, concorso in procurato aborto continuato aggravato e esercizio abusivo della professione medica. Casini e Carli hanno inoltre chiesto al presidente del Tribunale di fissare al più presto la data del processo nei confronti del dottor Conciani e degli altri trentaquattro imputati (in via della «clínica degli aborti» di via Dante da Castiglione) rimandando con questo ultimo provvedimento.

La vicenda prese l'avvio in seguito alla denuncia di un fidanzato geloso. La sua ragazza rimasta incinta si era rivolta alla CISA. Il giovane d'accordo in un primo momento, cambiò idea e si rivolse alla polizia. La magistratura incaricò due assistenti di polizia di svolgere accertamenti in merito. Senza qualificarsi raccontarono di essere incinte e di voler abortire. Il resto è noto. Furono perquisiti due appartamenti e venti persone furono condotte in questura. Di queste, sette furono trattate in arresto: la proprietaria di un appartamento, Anna Maria Quarantotto, e sei militanti della CISA, Antonella Cinotti, Marisa Fontana, Marisa Bianchini, Gisella Facchetti, Susanna Falcini e Raul Grisaffo, le altre 13 persone denunciate a piede libero sono state rinviate a giudizio per procurato aborto o tentato.

Il dott. Giorgio Conciani come si ricorderà venne tratto in arresto il giorno avanti. L'arresto del Conciani e dei militanti del CISA avvenuto proprio mentre si attendeva una definizione in sede legislativa, non poteva non provocare ferme e decise prese di posizione da parte delle organizzazioni democratiche, dei partiti, dei movimenti femminili che hanno condannato un codice vecchio e inadatto alla società che è cambiata.

Ieri la vicenda si è conclusa con il rinvio a giudizio di 21 persone e la scarcerazione dei militanti del CISA. Rimane detenuto il dottor Giorgio Conciani. Il processo sollecitato da due magistrati vedrà sul banco degli imputati ben 56 persone.

Approvato all'unanimità un ordine del giorno

Posizione unitaria in Consiglio provinciale sui fatti libanesi

Comunicazione dell'assessore Pieralli sulla situazione della scuola-città Pestalozzi

Il Consiglio provinciale, nella sua seduta di martedì 14 u.s. ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sul Libano, nel quale esprime piena solidarietà al popolo palestinese, vittima dell'aggressione delle forze armate israeliane e del esercito siriano.

Nell'ordine del giorno si ribadisce il convincimento del Consiglio provinciale che una soluzione pacifica, equa e negoziata del conflitto, che preservi l'unità territoriale del Libano, debba fondarsi sul riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese e sul ritiro di Israele da tutti i territori occupati in conformità alle deliberazioni dell'ONU sul problema del Medio Oriente.

Si invita inoltre il governo italiano a proseguire ed intensificare la sua azione politica e perché si finisca al più presto ad un definitivo assetto politico e territoriale del Medio Oriente, eliminando qualsiasi interferenza straniera, con il riconoscimento dei diritti inalienabili di tutti i popoli che rappresenta il problema centrale per una pace giusta e duratura nella vicina area mediterranea.

Il tangibile impegno dell'Amministrazione provinciale nei confronti delle popolazioni vittime della guerra libanese era stato sottolineato anche nella seduta del 9-7-76 nella quale era stata approvata una deliberazione per lo stanziamento di L. 3.168.125 per l'acquisto di medicinali da inviare in

CAMBIANO SEDE I BANCARI

La Federazione italiana Bancari, cambia la propria sede da via Ricasoli a via della Condotta n. 8 primo piano. I numeri telefonici sono 23.822 e 219.102.

Ricordo

Sono passati sei mesi dalla scomparsa del compagno Ruffino Torini, scritto alla sezione «Luce e Cura» di famigliari, stretti ancora nel profondo dolore, lo ricordano con commosso affetto e quanti lo conoscono e stimano come uomo completo e sottoscrivevano lire 16.000 in sua memoria al nostro giornale.

Domani, avrà una durata di otto ore

Scioperano per il contratto i lavoratori del commercio

Concentramento alle 9,30 in piazza Strozzi da dove partirà il corteo - Stamane riunione del direttivo regionale della CGIL

Scendono in lotta i lavoratori del commercio e delle cooperative per il rinnovo del contratto di lavoro. La segreteria nazionale FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CGIL e UIDATCA-UIL hanno infatti proclamato l'astensione nazionale di otto ore da effettuare domani venerdì nel quadro delle agitazioni in atto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In occasione dello sciopero alle ore 9,30 tutti i lavoratori si concentreranno in Piazza Strozzi da dove partirà un corteo.

CGIL - Stamane, giovedì, con inizio alle ore 9 alla BMB di Rifredi si riunisce il Comitato direttivo della CGIL regionale sul seguente ordine del giorno: «Leindicazioni del Comitato direttivo nazionale per lo sviluppo dell'iniziativa unitaria sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico». Relatore sarà il compagno Gianfranco Rastrelli. I lavori saranno conclusi da Agostino Marinetti, segretario nazionale della CGIL.

150 ORE - Per consentire una migliore raccolta delle iscrizioni, la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha prorogato la scadenza per le iscrizioni a tali corsi dal 10 al 25 ottobre. Le iscrizioni si raccolgono presso la sede dei sindacati e dei comuni e sono aperte a tutti i lavoratori che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. I corsi, per la prima volta, avranno la durata della scuola normale, da ottobre a giugno, e sono gratuiti.

BANCARI - La FIUB, in riferimento alla riunione della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha auspicato che i criteri per la nomina delle alte dirigenze delle banche siano sanciti da qualsiasi logica di lottizzazione del potere e si ispirino al dettato costituzionale.

Questa sera attivo provinciale fabbriche

E' convocato per questa sera, giovedì, alle ore 21 nei locali della Federazione - Via Alamanni 41 - l'attivo dei comunisti delle sezioni aziendali per discutere l'iniziativa del partito nelle fabbriche alla ripresa dell'attività. Si tratta di un momento particolare di mobilitazione nel quadro delle iniziative da assumere in riferimento alla unità del problema della crisi economica. Introdurrà il compagno Riccardo Bionchi, responsabile della Commissione problemi del lavoro. Concluderà il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione.

GAMMA... un altro scudetto

ANCIATRA I CLASSICI

in presentazione ufficiale per PISTOIA e Provincia da oggi

PRESSO **NERUCCI**

PISTOIA - Via Borgognoni - Tel. 35.888

UTOBIANCHI